

# Tagli? I ministeri non sanno ancora quanti fondi hanno

## Bindi e Melandri dipendono dai risparmi degli altri. Mussi si prepara e rinuncia a un'auto blu

di Federica Fantozzi / Roma

**TAGLI** sostanziosi, ma al momento impossibili da quantificare. Il perentorio invito di Prodi alla sobrietà ministeriale prevede di ridurre le spese oltre il 10% già previsto dalla Finanziaria. Settori cui fare «attenzione» sono consulenze, auto blu e dimensione degli staff.

Riduzione di un decimo di ogni voce di spesa per singolo ministero. Il problema è che i ministri, appena insediati, non hanno un quadro chiaro né complessivo della loro situazione. Poi sono ancora in ballo spaccettamenti e attribuzione di deleghe. Infine, molti attendono i decreti di nomina di portavoce, uffici stampa e collaboratori. In sintesi: alto mare.

Al ministero dell'Istruzione stanno avviando un monitoraggio sulle consulenze "ereditate" dalla gestione precedente e ancora in vigore.

Beppe Fioroni si è trovato alle prese con una grana: 45 milioni di debiti. I mancati pagamenti ai commissari degli scorsi esami di maturità. Da sommare agli stanziamenti che la Finanziaria prevede per le commissioni di quest'estate: solo 45 milioni, la metà dei 90 necessari. I professori lavoreranno gratis? «Stiamo cercando una soluzione» assicura da Viale Trastevere. Il ministro incontrerà Padoa Schioppa al ritorno da Bruxelles per conciliare le reciproche esigenze.

Identica situazione all'Ambiente: «Stiamo verificando lo stato dell'arte con un grandissimo lavoro di fotografia dell'esistente». Si cerca cioè di rispondere ad alcune semplici domande: dove sono i soldi? Come sono impiegati? Ci vorranno mesi per quantificare la spesa. E solo dopo si potrà passare alla fase del

dimagrimento.

In posizione diversa dai loro colleghi si trovano il ministero della Famiglia di Rosy Bindi e quello dei Giovani e Sport affidato a Giovanna Melandri. Le novità del Prodi Due hanno l'«obbligo di invarianza di spesa». Sono senza portafoglio in tutti i sensi: a costo zero. Tagli? *Au contraire*: il loro budget dipenderà dai fondi reperiti grazie alla dieta degli altri. A San Martino le due ministre hanno scelto strategie diverse. Bindi ha espresso le sue preoccupazioni: impossibile rendere concreta la «solidarietà» senza soldi, difficile camminare senza le deleghe necessarie. Melandri ha delineato un ministero «leggero e trasversale», una sorta di «dipartimento di coordinamento e sintesi» di politiche giovanili ripartite tra diversi organismi.

Fa eccezione, nel caos generale, la Ricerca che ha già cominciato a fare due conti. Il ministero di Fabio Mussi ha «pensato» una serie di tagli: intanto è stata avanzata la richiesta formale di rinuncia a un'auto blu.

Già: quante sono queste ultime? E quanto costano? Tagliarle implicherebbe un beneficio reale per le casse erariali o resterà un (benemerito) gesto simbolico di sobrietà? Un'inchiesta dell'*Espresso* ha calcolato



Il presidente del Consiglio Prodi in occasione del primo Consiglio dei ministri Foto di Danilo Schiavella/Ansa

150-170 mila vetture di ministeri ed enti pubblici non territoriali, 300 mila se si comprendono Regioni ed enti locali. Costo complessivo: circa 10 miliardi annui. Un pozzo senza fondo che suscita l'indignazione popolare. Numerosi i tentativi di mettere ordine in quella giungla. Tutti falliti.

Ora Padoa Schioppa ha chiesto di tenere «comportamenti molto selettivi nella gestione delle spese». Prodi ha reso collegiale la decisione nel conclave umbro. L'invito riguarda anche i voli di Stato: il premier limiterà l'uso dell'aereo di Stato. Del resto, Tony Blair, criticatissimo per le 11 mila sterline del parrucchiere di Cherie a spese dei contribuenti inglesi, ha assaggiato i voli *low-cost*: Roma-Londra in economica con 70 euro.

## Montecitorio per Berlusconi un ufficio da ex premier

**CAMERA CON VISTA.** Ma sull'aula. Il gruppo di Forza Italia ha chiesto al collegio dei deputati Questori un ufficio per Silvio Berlusconi al piano Aula di Palazzo Montecitorio come ex presidente del Consiglio nella scorsa legislatura. Richiesta bizzarra. Innanzitutto perché Montecitorio non è stato tra i palazzi più frequentati da Berlusconi, quando pure i suoi uffici erano a Palazzo Chigi, un passo. Anzi, spesso convocava ministri e politici nella sua residenza personale, a Palazzo Grazioli. Ha sempre disertato il question time a cui il governo era istituzionalmente chiamato, e si affacciava solo quando c'era qualche voto di suo interesse particolare. Ora, da capo dell'opposizione, a Montecitorio ci tiene. E il suo ufficio sarà uno di quelli che si affacciano nel corridoio della «Corea», alle spalle dell'Aula, accanto all'agenzia di viaggi.

La richiesta di un ufficio alla Camera per l'ex presidente del Consiglio è una novità assoluta. Al piano Aula c'è un ufficio per il primo ministro in carica ed uno per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, oltre ad una sala più ampia riservata ai ministri, ma nella storia repubblicana mai un ambiente è stato riservato a Montecitorio all'ex presidente del Consiglio.

La domanda dell'ex premier è stata esaudita dai Questori, che hanno il compito di assegnare gli spazi della Camera. Che hanno però deciso che l'ufficio assegnato ora a Berlusconi toccherà solo a chi è stato presidente del Consiglio nel precedente Esecutivo. Insomma, alla prossima tornata elettorale Berlusconi dovrà traslocare. Anche questa volta per far spazio a Prodi.

### CONVEGNO A GUBBIO

#### Franca Rame: il censimento della «Spreccopoli»

**Santa Cristina di Gubbio** Inizia oggi e si concluderà domenica presso la Libera università di Alcatraz il convegno sullo «Spreco dello stato italiano» promosso dalla senatrice Franca Rame. Durante la sua campagna elettorale, Rame s'è impegnata a lavorare proprio contro gli sprechi statali, e a presentare proposte operative in Parlamento. A un mese dalla sua elezione, ha già una squadra di specialisti e esperti e un piano di lavoro. Di questi si parlerà al convegno, che verrà ripreso da Arcoiris tv e trasmesso su satellite e via internet.

Tra i coordinatori dei gruppi di lavoro Marco Marchetti, avvocato del comune di Gubbio (su normative, leggi, regolamenti, iter burocratici); Corrado Giannone di Conal (su appalti, verifiche di efficienza, risparmio nella gestione dei servizi, analisi costi-risparmi); Davide Biolghini, esperto in sostenibilità ambientale; Marco Boschini, assessore di Colorno e Sandro Sbarbati, ex sindaco di Monsano. Di taglio dello spreco energetico parleranno Maurizio Fauri, docente a Padova, l'architetto Pietro Laureano, Maurizio Pallante, assessore a Rivoli. Tra i relatori Arturo Lorenzoni della Bocconi di Milano, Ivano Visintainer della Imq, Jacopo Fo, scrittore.

www.ucei.it

## La tua firma ci impegna.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di firmare per le Comunità Ebraiche.

Nella dichiarazione dei redditi ricordati di destinare il tuo 8 per mille all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Sosterrai le iniziative di una piccola comunità che sa rendersi grande nell'impegno civile e sociale.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF	Stato	Chiesa cattolica	Unione delle Comunità Ebraiche Italiane	Assemblee di Dio in Italia
per esempio: FIDELITÀ in UNO degli 8 riquadri	Unione delle Chiese Metodiste e Valdesi	Chiesa Evangelica Luterana in Italia	Unione Comunità Ebraiche Italiane	

Traggila o copia spigolo nell'elenco del testamento del 2005 o sul personal di dichiarazione o anche sul solo da



Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.